

**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"R. NUZZI"**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

Sommario

1. IL CONTESTO	4
1.1 STORIA DELL'ISTITUTO	5
2. IL CURRICULUM	6
2.1 IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE	6
2.2 FINALITÀ FORMATIVE	8
2.3 COMPETENZE DI BASE DEL PRIMO BIENNIO	8
2.4 PROFILO FINALE DEL PERCORSO LICEALE	9
2.5 QUADRO ORARIO	11
2.6 ATTIVITA' DI ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO	12
Progetto DaDa (didattica per ambienti di apprendimento)	14
Potenziamento	15
2.7 Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione ai sensi del comma 14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015 n° 107.	15
3. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	17
3.1 ANALISI DEL RAV	17
Il piano di miglioramento	17
3.2 Definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali.....	20
4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA	20
4.1 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	20
4.2 PIANO DELLE ATTIVITA'	21
4.3 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	22
4.4 AZIONI DI RI-ORIENTAMENTO	23
4.5 LA CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA	23
4.6 ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA	23
4.7 ATTIVITA' RIVOLTE ALL'INCLUSIONE	24
Disturbi specifici di apprendimento (DSA)	24
Bisogni educativi speciali (BES).....	24
Piano didattico personalizzato (PDP)	25
4.8 FORMAZIONE.....	25
CLIL.....	26
Potenziamento delle competenze di base (logico-matematiche).....	27

Inclusione e disabilità	27
Competenze digitali.....	28
Valutazione e competenze	28
4.10 Erasmus +.....	29
4.9 PROGETTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON).....	30
4.10 RAPPORTI CON IL TERRITORIO	30
PROGETTI APPROVATI NEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' 2015/2016	31

1. IL CONTESTO

La scuola raccoglie un'utenza variegata ma proveniente tutta dal solo territorio del Comune di Andria.

Il Comune di Andria è caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione e notevole degrado ambientale, cui si è cercato di far fronte con diverse iniziative rivolte al territorio. Alcuni quartieri della città sono sorti in passato in modo del tutto abusivo e nel corso degli anni sono rientrati nel piano regolatore, che ha una datazione alquanto recente ed è successivo al più ampio sviluppo urbanistico della città. Lo sviluppo indiscriminato non ha consentito un'adeguata programmazione degli spazi verdi, dei parcheggi nè di un piano razionale per il traffico urbano. Contemporaneamente sono stati creati, tra gli anni Ottanta e il 2000 dei quartieri dormitorio, assolutamente privi di servizi sociali, che hanno costretto molte famiglie a cercare nuove soluzioni abitative. La crisi edilizia ha prodotto un'emergenza abitativa, oltre che incrementare la disoccupazione in un settore molto redditizio negli anni precedenti.

Negli ultimi anni sono stati avviati interventi di riqualificazione delle aree urbane, con la costituzione di isole pedonali nel centro città e nella zona commerciale, un riordino della viabilità nel centro, piani di riqualificazione delle periferie che sono, però, ancora in sospeso e non hanno prodotto un radicale cambiamento delle abitudini dei cittadini, ancora molto legati al mezzo proprio per risolvere il problema degli spostamenti nell'area urbana.

Anche per il centro storico, fino a qualche anno fa esempio di degrado ambientale, sono stati attuati interventi di recupero, sia pubblici che privati. Case prima abbandonate sono state recuperate, grazie a finanziamenti pubblici e oggi sono nuovamente abitate; quelle non ristrutturate rimangono spesso abbandonate o sono occupate da immigrati in cerca di alloggi poco costosi.

Piazze, palazzi storici e chiese del centro storico hanno conosciuto negli ultimi tempi interventi di restauro e sono diventati luoghi di incontro per la popolazione, soprattutto giovanile. I giovani possono oggi contare su due biblioteche completamente rinnovate, quella Comunale e la Diocesana, su un centro di aggregazione, l'Officina San Domenico, per studiare, organizzare incontri culturali, concerti, laboratori. Si avverte la mancanza di un teatro cittadino, pur essendoci la promozione di eventi teatrali da parte dell'Amministrazione comunale. Al contrario, la popolazione andriese può usufruire di diverse sale cinematografiche, di cui una nel centro storico. Le piazze storiche della città sono divenute luogo di incontro serale della popolazione giovanile andriese con la conseguente rivalutazione dei siti storici, anche per la presenza di locali e di attività commerciali, ma con il corrispettivo degrado degli ambienti e, spesso, la mancanza di sicurezza, soprattutto nelle ore notturne.

Le parrocchie sono ancora centri di aggregazione e punti di riferimento sociale e civile, anche se i giovani preferiscono lo svago in luoghi all'aperto agli incontri nel chiuso delle sedi di associazioni. Notevole sviluppo hanno avuto i centri sportivi e le palestre, frequentate ad ogni ora da gente di tutte le età.

L'economia andriese presenta un sistema produttivo abbastanza diversificato, i cui settori portanti sono: l'attività agricola e le industrie di trasformazione agro-alimentare, l'industria tessile, varie attività artigianali, come la lavorazione della pietra. Da sempre è punto di forza dell'economia cittadina è il settore olivicolo e quello caseario: basti pensare che Andria da sola vanta il 5% della produzione nazionale dell'olio extra-vergine d'oliva. Sul territorio è presente da alcuni decenni una rete di piccole e medie aziende (PMI); purtroppo, negli anni della crisi le imprese più fragili sono scomparse, soprattutto a causa dell'assenza sul territorio di servizi volti all'assistenza delle stesse nelle varie fasi di crescita. La crisi degli ultimi anni ha spesso favorito il trasferimento di capitali all'estero, soprattutto nei Paesi dell'Est, gli stessi da cui sono partiti i recenti flussi migratori che hanno portato nella nostra città molti lavoratori stranieri, per lo più donne, impiegate poi in servizi domiciliari e alla persona.

La disoccupazione, ormai cronica della nostra città, al tempo della crisi è cresciuta notevolmente, interessando non solo giovani e donne, ma anche molti capifamiglia con una lunga esperienza lavorativa alle spalle. Lo testimonia la diffusione di nuove povertà, nonostante la presenza di numerosi istituti bancari, che pure attestano un notevole flusso di denaro. Basti pensare che circa un quarto delle famiglie andriesi, con diversi gradi di disagio, si rivolge alle strutture comunali relative alle politiche sociali. Spesso le associazioni di volontariato devono far fronte alle carenze istituzionali e sociali e all'incapacità del tessuto economico-sociale della città di fornire sicurezza economica a tutte le famiglie. A causa della disoccupazione molti giovani sono costretti all'emigrazione, mentre il nostro territorio accoglie stranieri impegnati nella raccolta delle olive come manodopera sottopagata e poco garantita. Anche questa presenza diviene talvolta un problema ed è lasciata alle cure del volontariato (come dimostra la fervente attività della Casa d'accoglienza diocesana). Donne e giovani e, spesso, anche uomini adulti danno vita a grosse sacche di lavoro sommerso pur di rispondere ai bisogni primari delle famiglie.

Il settore dei servizi presenta significative carenze nel campo del marketing e della promozione turistica, nonostante la presenza sul territorio di evidenze artistico-architettonico-naturalistiche. Si diffondono sempre di più cooperative di servizio, ma spesso risentono di scarsa autoimprenditorialità e autopromozione.

Dalle fonti Istat dell'ultimo censimento oltre a quelle fornite dal Comune, la popolazione di Andria è di 100.333 abitanti in aumento del 4,6% rispetto al 21/10/2001.

Gli stranieri residenti ad Andria al 1° gennaio 2013 rappresentavano l'1,8 % della popolazione residente. La componente maggiore della comunità è quella proveniente dalla Romania con il 69.8 % di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare cinese con il 6.5 %.

Sempre in base ai dati Istat, ad Andria è ancora presente un tasso di non conseguimento del titolo di studio di scuola primaria del 19,94 % con una netta prevalenza delle femmine sui maschi (24,66 % contro il 15,44%). E' interessante notare che la percentuale più alta relativa al possesso del titolo di studio di scuola secondaria superiore è nella fascia di età tra 19 e 34 anni piuttosto che nella fascia 35 – 44 anni, mentre su una popolazione in età scolare di 93592 unità il numero più alto riguarda coloro, in prevalenza femmine, che hanno raggiunto solo il diploma di scuola secondaria inferiore (32.342).

1.1 STORIA DELL'ISTITUTO

Il Liceo scientifico statale di Andria è intitolato a Riccardo Nuzzi, studioso di storia patria, cultore di dialettologia e autentica gloria cittadina, per aver dedicato più di quarant'anni all'attività, di docente prima e di Preside poi, del Liceo classico "Carlo Troya".

L'istituzione di questo Liceo scientifico risale al 1°ottobre 1960, quando il numero degli alunni che si iscrissero per seguire il nuovo indirizzo di studi era sufficiente per la formazione di una sola classe. Non disponendo di una sede propria, il Liceo scientifico utilizzava per il suo funzionamento aule e strutture del Liceo classico, al quale risultava associato relativamente alla presidenza e alla segreteria, uniche per le due scuole. Da allora il Liceo scientifico "R.Nuzzi" ha conosciuto una lenta ma continua crescita, che si è accompagnata allo sviluppo e alle trasformazioni della città.

Il Liceo scientifico "R.Nuzzi", nonostante l'aumento continuo degli iscritti, non ha mai fruito di adeguate strutture a causa di negligenze politico- istituzionali.

Già nell'a.s. 1969/70 l'incremento dell'utenza consentì la costituzione di due corsi completi, con dieci classi, sistemate alcune in aule dell'attuale Scuola Media "Vaccina" (già Liceo classico "Troja" per il piano superiore), altre in ambienti ubicati all'interno del convento dei Padri Cappuccini, altre ancora in locali a pianterreno di uno stabile di via Montegrappa.

L'autonomia dal Liceo classico, sancita nell'a.s. 1972/73, con una presidenza e una segreteria proprie, poneva il problema della sede. Essa venne ubicata, dapprima, nei locali a pianterreno di uno stabile per civile abitazione in via Firenze, prospicienti la strada, mal aerati e quindi decisamente inadeguati; successivamente negli spazi adattati di un altro stabile per civile abitazione in via Atene, distribuiti su tre piani, compresi i locali a pianterreno.

La situazione, estremamente critica, non ha subito cambiamenti per oltre 20 anni, nonostante i vari presidi, avvicendatisi nella direzione della scuola, i colleghi dei docenti e l'intera comunità scolastica non abbiano risparmiato sforzi ed energie per vedere riconosciuto il diritto allo studio agli alunni del Liceo scientifico, le cui classi nel frattempo aumentavano di numero.

Solo nel 1992 furono iniziati con cerimonia solenne i lavori di costruzione del nuovo edificio, inadeguato già da allora per numero di aule: essi furono terminati nel settembre 1993 con la consegna effettiva dell'edificio solo nel giugno 1994.

Il nuovo edificio, con le sole 15 nuove aule previste dal progetto partito in anni ormai lontani, non bastò a risolvere il problema: di conseguenza gli alunni risultarono divisi tra la sede centrale di via Paganini (oggi via Cinzio Violante) e la succursale, corrispondente alla vecchia sede di via Atene, che ospitava in condizioni indubbiamente disagiate le 11 classi del biennio.

La situazione si modificò, peggiorando ulteriormente, nel corso dell'a.s. 2001/02, allorché le classi del biennio furono trasferite dalla sede di via Atene a quella di via Barletta.

L'Amministrazione provinciale di Bari ha affidato nel 2007 all'arch. Arturo Cucciolla il compito di redigere il progetto di ampliamento della sede di via Cinzio Violante.

Dopo l'istituzione della Provincia Barletta-Andria-Trani, quest'ultima ha provveduto ad acquisire il progetto e ad approvare, con delibera di Giunta n. 70 del 28 settembre 2012, l'“Ampliamento Liceo Scientifico “R. Nuzzi”- Andria. L'Approvazione del progetto definitivo 1° stralcio funzionale”, con una previsione di spesa di 4 milioni e 200 mila Euro, permetterà la costruzione di 18 nuove aule in grado di soddisfare pienamente le esigenze dell'Istituto.

La consegna dei lavori è prevista per fine agosto 2016.

2. IL CURRICULUM

2.1 IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

Il POF è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, frutto del patrimonio di esperienze pregresse e di indicazioni e suggerimenti, scaturiti dalla ricerca e dalla progettazione attuata nel corso degli anni. Esso è lo strumento che la scuola adotta per organizzare se stessa, per progettarsi e strutturarsi, nonché il tramite di interconnessione con la famiglia, le istituzioni del territorio, le agenzie culturali ed educative a vario titolo coinvolte nella formazione (associazioni culturali, di volontariato, sportive, religiose). Esso si configura, quindi, da una parte come uno strumento programmatico per gli organi tecnici della costruzione dei percorsi formativi, dall'altra quale mezzo di comunicazione pubblica, finalizzato a rendere trasparenti i principi, le azioni, i risultati delle scelte educative dell'istituzione.

Il presente documento è previsto per affrontare un periodo di transizione in cui profonde trasformazioni incideranno sul modo di “fare scuola” coinvolgendo attivamente tutte le componenti della comunità scolastica.

Il POF disciplinato dall'art. 3 del DPR 275/ 99 , novellato dalla legge 107 del 2015 vedrà articolata, nel corso di un triennio, la progettazione delle attività relative all'Offerta Formativa.

La normativa richiede che l'istituzione scolastica effettui "la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente, rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del Liceo "Nuzzi" ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia. E' un documento di impegno tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola- studenti- famiglia e tiene conto di tutti i portatori di interesse che ne contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa.

In un mondo caratterizzato da una sempre più rapida crescita dell'insieme delle conoscenze è necessario che la scuola concorra alla formazione di una personalità autonoma e flessibile, non solo in grado di acquisire con rapidità sia le nuove conoscenze teoriche che le nuove abilità tecniche, ma anche dotata di una forte propensione all'imparare ad apprendere per tutto l'arco della vita .

Il Liceo scientifico mira non tanto a fornire una professionalità specifica (ricordiamo, per inciso, che quasi tutti i nostri studenti prevedono di iscriversi all'Università a fine ciclo), quanto ad offrire un'adeguata preparazione di base ed a fornire un orientamento per le professioni da scegliere. Considerato che nella società attuale lo sviluppo delle conoscenze non sembra andare di pari passo con la crescita morale, si ritiene che la scuola debba mirare alla formazione di uomini e cittadini che non solo "sappiano fare", non solo "sappiano sapere", ma anche e soprattutto "sappiano essere", cioè siano dotati di un forte senso etico.

Inoltre, in perfetta rispondenza con la sua tradizione di serietà, di impegno nello studio, di attenzione al migliore sviluppo delle risorse individuali, esso mira a dotare lo studente degli strumenti, sia cognitivi che metodologici, che permettano di accedere a qualsiasi facoltà universitaria, di conseguire le abilità di base fondamentali che potranno essergli utili sia nel contesto degli studi universitari, sia nell'ambito degli indispensabili aggiornamenti relativi alla sua futura professione.

Anche sul piano della progettualità, il Liceo scientifico intende offrire un continuo arricchimento dell'offerta formativa che, salvaguardando la primaria finalità di una solida preparazione di base e di una formazione umana di elevato spessore, costruisca un opportuno raccordo tra esigenze del contesto locale, scenario del mondo del lavoro e prospettiva europea.

Le discipline di studio ed il loro raccordo interdisciplinare, affrontate con vigile senso critico, sono considerati elementi fondamentali ai fini di una formazione culturale che sia in grado di fornire agli studenti gli strumenti adeguati per un proficuo inserimento nella società contemporanea.

Il curriculum offerto dal Liceo "Nuzzi" ha come punto di partenza obbligato le finalità formative individuate dalle "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano di studi per il Liceo scientifico e la sua opzione delle "scienze applicate" (D.M. 211/2010).

2.2 FINALITÀ FORMATIVE

Sulla base dell'identità culturale e progettuale il Liceo Scientifico Statale "R. Nuzzi" intende pertanto perseguire le seguenti finalità :

- costruire una solida preparazione culturale che consenta di affrontare i rapidi e complessi processi di aggiornamento richiesti dalle dinamiche di sviluppo e dal cambiamento del mondo professionale;
- favorire il potenziamento delle capacità individuali contribuendo alla costruzione di un personale progetto di vita;
- educare allo star bene con se stessi per star bene con gli altri;
- educare ad un rapporto costruttivo con le istituzioni;
- concorrere alla formazione di coscienze il più possibile libere da pregiudizi ed educate al rispetto della persona e delle libertà fondamentali;
- educare al rispetto delle regole e alla legalità
- favorire lo sviluppo di intelligenze creative ed eticamente responsabili;
- sviluppare e potenziare senso di identità, appartenenza e responsabilità;
- educare al principio del life-long-learning;
- favorire lo sviluppo di personalità che avvertano il dovere di agire al servizio della società;
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino, regionale e nazionale;
- educare ad essere "cittadini del mondo".

2.3 COMPETENZE DI BASE DEL PRIMO BIENNIO

Dal 2007 è in vigore il nuovo Regolamento relativo all'obbligo di istruzione (allegato 1 al DM139-2007), che stabilisce i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, che devono essere conseguiti al termine dei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore. Le otto competenze chiave¹ date come riferimento dell'obbligo di istruzione, sono ispirate alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" definite da una Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio emanata nel 2006.

Alla fine del primo biennio di obbligo scolastico lo studente deve aver acquisito le competenze di base relative ai quattro assi di riferimento:

ASSE DEI LINGUAGGI

1. Lingua italiana:
 - a. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
 - b. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
 - c. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
2. Lingua straniera
 - a. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
3. Altri linguaggi:

¹ Comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.

- a. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- b. Utilizzare e produrre testi multimediali.

ASSE MATEMATICO

- a. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- b. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- c. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- d. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche e usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- a. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- b. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- c. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

ASSE STORICO-SOCIALE

- a. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.
- b. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- c. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

2.4 PROFILO FINALE DEL PERCORSO LICEALE

Conformemente con quanto riportato nel DPR 89-2010, a conclusione del percorso liceale lo studente dovrà:

1. Area metodologica

- a. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- b. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- c. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- a. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

- b. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- c. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- a. Padroneggiare pienamente la lingua italiana sia nella produzione scritta che orale, adeguandola a diversi contesti e scopi comunicativi.
- b. Aver acquisito in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative, corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- c. Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- d. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- a. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- b. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- c. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- d. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- e. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- f. Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- g. Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- h. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- a. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- b. Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.

c. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

2.5 QUADRO ORARIO

Il Liceo "Nuzzi" ha deciso, con delibera del Collegio docenti, di modificare la scansione annua di alcune discipline solo nell'indirizzo scientifico lasciando invariato il monte ore conclusivo del ciclo di studio. L'attenzione dei docenti si è concentrata sulla disciplina della storia alla quale sono state riservate con la Riforma solo 2 ore settimanali nel triennio. In considerazione della fondamentale importanza che lo studio dei fenomeni storici riveste nella formazione di una coscienza critica quale si ritiene debba possedere ogni liceale alla fine del suo percorso di studio, è stata attuata una modifica all'orario in modo tale da recuperare un'ora all'ultimo anno scambiandola con una di latino, disciplina che però recupera un'ora al terzo anno scambiandola con una di filosofia.

Per l'anno scolastico 2015/16 le classi del biennio dell'indirizzo scientifico hanno effettuato settimanalmente 1 ora di lezione in più di recupero/approfondimento o in matematica o in geostoria (solo la 1B), invece le classi del biennio delle scienze applicate hanno effettuato 1 ora di lezione in più di approfondimento o in geo-storia o in fisica (solo la 2ASA), per un totale di 28 ore settimanali (anziché 27).

Da ciò è derivato il seguente quadro orario:

Liceo Scientifico

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	4	3	2
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3*	3			
Storia			2	2	3
Filosofia			2	3	3
Matematica	6*	6*	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	28	28	30	30	30
<i>discipline per anno</i>	10	10	11	11	11

* la 1B effettua 4h in storia e geografia e 5h in matematica

Liceo Scientifico opzione scienze applicate

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	4	4*			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2*	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra)	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	28	28	30	30	30
<i>discipline per anno</i>	10	10	11	11	11

* la 2AS effettua 3h in storia e geografia e 3h in fisica

Al quinto anno è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 il collegio docenti ha deciso la divisione dell'anno scolastico in Trimestre (settembre/dicembre) e Pentamestre (gennaio /giugno). Relativamente al primo periodo gli scrutini e la consegna delle pagelle sono previsti per l'ultima settimana di dicembre prima della pausa per le festività natalizie, e saranno valutati due prove scritte ed una orale con voto unico nelle discipline scientifiche (scienze, matematica e fisica) e nel latino.

2.6 ATTIVITA' DI ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO

Il Liceo ha una lunga tradizione nel realizzare una serie di attività volte all'arricchimento e all'ampliamento dell'Offerta Formativa. L'elenco inserito nel presente paragrafo rappresenta la semplice registrazione di un impegno costante nel tempo che ha visto e vede coinvolti, docenti, studenti e personale ATA in modo coerente e partecipativo e che non è mai venuto meno nel corso degli anni.

1. Seminari di filosofia: Ogni anno i docenti di storia e filosofia conducono giornate di studio dedicate ad un tema specifico (I saperi della Storia, Le ragioni della Politica, ...della Felicità, Che cosa è la Verità, ecc.).

2. Scuole di Filosofia, organizzata ogni anno in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, prevede una serie di conferenze, seminari ed approfondimenti con uno specifico tema. La Scuola di Filosofia è stata attivata nel 2001.
3. Redazione del giornale " Il Caffè" . dall'anno scolastico 2014/2015 è iniziata anche un'attività giornalistica da parte delle classe 5 A, 4 A e 4 D che hanno realizzato quattro numeri di un foglio di fatti e di idee intitolato "Il Caffè", usciti nei mesi di dicembre, marzo e giugno.
4. Rappresentazioni e drammatizzazioni teatrali di ambito storico, filosofico e letterario realizzate dai ragazzi. A partire dall'anno scolastico 2000-2001, il Laboratorio teatrale 'Il Club / Filosofia, Storia & Teatro' vede gli studenti di una classe del Liceo scientifico statale 'Nuzzi' approfondire un tema filosofico o storico e, dopo averlo studiato ed analizzato, realizzare, coordinati dal prof. Michele Palumbo, un testo teatrale, un breve atto unico che poi viene messo in scena. I testi messi in scena (anche partecipando a Rassegne di Teatro Studentesco) sono stati pubblicati in cinque volumi: "Il Club" (2003), "Il Club 2" (2006), "Il Club 3" (2009), "Il Club 4" (2012) e "Il Club 5" (2015). Il 2013 è uscito un numero speciale dedicato ai testi relativi alla giornata della Memoria. A partire dall'anno scolastico 2014/2015 l'attività di teatro scolastico è stata ampliata con la realizzazione di serate a tema di approfondimento su pagine della nostra letteratura particolarmente importanti o su specifici autori (Dante Alighieri, la Grande Guerra). Dal 2015-2016 verrà realizzata una nuova iniziativa teatrale: "Un libro in scena".
5. Partecipazione e spettacoli teatrali di compagnie professioniste.
6. Celebrazione della giornata della Memoria
7. Azioni di solidarietà (con il popolo Palestinese "Un ponte per Betlemme" e Casa di accoglienza Santa Maria Goretti di Andria)
8. Pubblicazioni dei volumi della collana "Quaderni di scuola". Ideata e diretta dal prof. Paolo Farina, la collana "Quaderni di Scuola" si prefigge di perseguire finalità diverse e complementari. Da una parte, mira al potenziamento dell'insegnamento curricolare (l'acquisizione delle competenze di scrittura), dall'altra mira, in un'ottica "glocale", ad offrire un arricchimento delle conoscenze extracurricolari. Di anno in anno, gli studenti di una classe individuano un ambito di indagine per svolgere delle vere e proprie inchieste al fine di ideare e produrre la pubblicazione di un "Quaderno". In tal modo, tutti gli studenti del gruppo classe si sentono a buon diritto autori e, ancora, donatori di cultura, visto che il volume viene distribuito gratuitamente alle Scuole di ogni ordine e grado della Città.
9. Incontri con autori per la presentazione delle loro opere.
10. Preparazione ai test di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso.
11. Progetti POF (statistica, lauree scientifiche)
12. Olimpiadi della Matematica, della Fisica, Giochi della Chimica, Olimpiadi di scienze naturali, olimpiadi di italiano, Giochi Kangourou". di matematica. Il Liceo scientifico ha ottenuto negli ultimi dieci anni risultati costantemente positivi: ogni anno si è registrata la partecipazione alle fasi nazionali. Il livello medio dei risultati è fra i migliori della Puglia.
13. Erasmus + e Gemellaggi con scuole italiane ed estere.

14. Gare e manifestazioni sportive nelle seguenti discipline: beach volley, orienteering, tennis, corsa campestre, atletica su pista, nuoto, tennis-tavolo, badminton, trekking. Con la costituzione del Centro Sportivo Scolastico “ R. Nuzzi” si prevede un progetto con attività integrative accanto all’insegnamento curricolare di Scienze Motorie e Sportive, con varie articolazioni previste anno per anno dalla programmazione didattica. Le attività sportive curricolari ed extracurricolari, di sostegno ai contenuti disciplinari, sono previste sia in orario curricolare che extracurricolare. Il Liceo aderisce, inoltre, ai Campionati Studenteschi, indetti dal Ministero per alcune discipline sportive, ed organizza tornei interni per altre discipline. Particolare attenzione è rivolta alla diffusione di discipline sportive da svolgersi in ambiente naturale come l’orienteering e il trekking.
15. Certificazioni di lingua inglese Cambridge B1, B2 e C1 per alunni e docenti.
16. Certificazioni ECDL, CISCO e AUTOCAD.
17. Progetti PON per alunni e docenti prevalentemente finalizzati all’ampliamento delle competenze linguistiche e scientifiche e metodologiche.
18. Viaggi di istruzione e visite guidate.

Tutte queste attività vengono realizzate sia in orario scolastico che pomeridiano e vengono finanziate con il FIS (Fondo dell’Istituzione scolastica) e i Fondi europei.

Progetto DaDa (didattica per ambienti di apprendimento)

Il Liceo Scientifico Statale “R. Nuzzi” di Andria ha avviato a partire dal corrente A.S. 2015/2016, una radicale innovazione pedagogico–didattica e organizzativa con l’obiettivo di coniugare l’alta qualità dell’insegnamento liceale italiano, con la funzionalità organizzativa di matrice nordeuropea. L’istituto funziona per “aula–ambiente di apprendimento”, assegnata ai docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano durante i cambi d’ora. Ciò favorisce l’adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento–apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi.

Il progetto DADA ha l’ambizione di concretizzare tale modello di innovatività didattico–organizzativa, senza alterare gli altri elementi fondanti del Sistema scolastico italiano. su base tecnologica, ponendosi come paradigma metodologico disseminabile e trasferibile in altri contesti. La sfida consiste proprio nella sua realizzazione operativa rimanendo praticamente invariati molti dei fattori che determinano il sistema scolastico italiano.

Potenziamento

Il Collegio docenti ha individuato la necessità di richiedere per il potenziamento conseguente l'attuazione della legge 107/2015 docenti le seguenti discipline: Matematica e fisica, Inglese, Informatica, Materie letterarie, Storia e filosofia, Scienze motorie.

Nel corrente anno scolastico a seguito della attuazione della Fase C di reclutamento nazionale, sono stati assegnati, invece, al nostro istituto docenti delle seguenti discipline: Discipline giuridiche ed economiche, Matematica e fisica, Materie letterarie, Disegno e storia dell'arte, Architettura, Sostegno.

Non potendo essere inseriti nelle ore curricolari, i docenti delle suddette discipline saranno impegnati in attività e progetti pomeridiani di recupero e potenziamento; solo in minima parte copriranno le ore di supplenza in caso di assenza dei docenti in organico funzionale.

Alla data del 31 gennaio 2016 manca ancora il Decreto Interministeriale che, come previsto dai cc. 64-65 della Legge 107/2015, dovrebbe stabilire l'organico dell'Autonomia, pertanto è prevedibile che i docenti assegnati nella Fase C di potenziamento, attualmente inseriti nell'organico di fatto, transitino per l'anno 2016/2017 nell'organico di diritto: di conseguenza, qualunque previsione di rimodulazione e aumento del monte ore dovrà tenere conto delle risorse umane e delle classi di concorso effettivamente disponibili. A settembre in base a quello che sarà previsto dal decreto interministeriale sull'organico si faranno eventuali aggiustamenti e modifiche.

2.7 Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione ai sensi del comma 14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015 n° 107.

Gli indirizzi di gestione, ad opera del dirigente, relativi al triennio 2016/2019 sono qui espressi prevedendo che, alla data del 1° settembre 2016, siano state già consegnati agibili, da parte dell'Amministrazione provinciale Barletta-Andria-Trani, tutti gli spazi previsti dal progetto di ampliamento.

Gestione degli spazi scolastici.

A lavori ultimati, il Liceo scientifico "Riccardo Nuzzi" potrà contare su un numero di aule tale da consentire sia l'aumento del numero delle classi, sia la piena attuazione della didattica per ambienti di apprendimento già sperimentata nell'a.s. 2015/16. Una novità molto rilevante sarà rappresentata dalla piscina coperta, la cui gestione rappresenta una sfida organizzativa importante. L'ampliamento degli spazi porterà inoltre con sé l'esigenza di pianificare in modo efficiente la pulizia degli ambienti, oggi affidata in forma mista ai collaboratori scolastici e ad una ditta esterna. E' previsto l'allestimento di un secondo laboratorio di fisica/chimica e di un'aula di disegno.

Gestione del tempo – scuola

È previsto un incremento orario fino ad un massimo di 31 ore per il biennio e 33 per il triennio anche sulla base dell'assegnazione dei docenti di potenziamento al fine di realizzare il seguente quadro orario, fermo restando quanto espresso nel precedente paragrafo relativo al Potenziamento.

Quadro orario indirizzo scientifico

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	3	3	2
Geografia	2	2	0	0	0
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	0	0	3	3	3
Inglese	4	4	3	3	3
Informatica	1	1	1	1	1
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze	3	3	3	3	3
Disegno/Arte	2	2	2	2	3
Ed. motoria	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
totale	31	31	33	33	33

Quadro orario indirizzo scienze applicate

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Geografia	2	2	0	0	0
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	0	0	2	3	3
Inglese	4	4	4	3	3
Informatica	3	3	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica	3	3	3	3	3
Scienze	3	3	5	5	5
Disegno/Arte	2	2	2	2	2
Ed. Motoria	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale	31	31	33	33	33

3. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

3.1 ANALISI DEL RAV

Alla luce di un'analisi approfondita effettuata durante la redazione del RAV, il nucleo di valutazione ha ben saputo evidenziare punti di forza e punti di debolezza del nostro istituto. Prima di procedere alla disamina dei traguardi e degli obiettivi che saranno oggetto del Piano di Miglioramento è bene ricordare che il Liceo Nuzzi ha oggettivamente raggiunto il punteggio più alto nelle prove standardizzate anche grazie alla scelta del sorteggio per la formazione delle classi prime che ha permesso di creare delle classi omogenee tra di loro in quanto a prestazioni e livelli di competenze.

Altro punto di forza del Liceo è quello dei risultati a distanza. Come risulta dal feedback dei ragazzi che tornano a scuola per descrivere il loro percorso universitario e come risulta soprattutto dalle due relazioni pubblicate dal sito di Eduscopio, su progetto della Fondazione Agnelli, gli alunni che ottengono il diploma nel nostro liceo possiedono una solida formazione di base in tutte le discipline e hanno acquisito, nei cinque anni di studio, un valido metodo di studio attraverso il quale hanno imparato “ad imparare”.

Il piano di miglioramento

Nella sezione 5 del RAV:

		priorità	traguardo
1	Risultati scolastici	Prove comuni per classi parallele	Ottenere un confronto tra valutazioni omogenee
2	Risultati nelle prove standardizzate	Non ci sono priorità	Consolidamento dei risultati ottenuti
3	Competenze chiave e di cittadinanza	Rispetto delle cose e degli spazi comuni attraverso regole condivise Elaborare indicatori e descrittori per valutare le competenze chiave e di cittadinanza. Partecipazione attiva alla attività della scuola	Aumentare il senso di responsabilità e l'autonomia degli alunni Completare l'adeguamento della scuola al profilo di uscita del liceale attraverso la certificazione delle competenze. Migliorare il senso di appartenenza e condivisione.

4	Risultati a distanza	Non ci sono priorità	Consolidamento dei risultati ottenuti

In grassetto sono state evidenziate le priorità individuate dal nucleo di valutazione e che sono oggetto del Piano di Miglioramento che verrà attuato a partire dal presente anno scolastico 2015/2016.

Nella tabella sono riportati gli obiettivi di processo che la scuola metterà in atto a partire dal corrente anno scolastico per la realizzazione del PdM. Non tutte le aree di processo saranno interessate alle azioni di miglioramento considerando che è necessario concentrarsi in quelle aree più critiche, consolidando nel contempo le buone pratiche già avviate.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
Curricolo, progettazione e valutazione	1 completare la realizzazione di griglie comuni.	1	2
	2 realizzare prove comuni per classi parallele	1	2
Continuità e	1 definire un piano integrato di competenze con le scuole secondarie di primo grado	1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 creare un gruppo di lavoro che definisca indicatori e descrittori per le competenze chiave e di cittadinanza	3	

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Realizzare prove comuni per classi parallele	4	4	16
2	Definire un piano integrato di competenze con le scuole secondarie di primo grado	2	5	10
3	Creare un gruppo di lavoro che definisca indicatori e descrittori per le competenze chiave e di cittadinanza	3	4	12

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

3.2 Definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali

Secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015 il PTOF deve contenere già la previsione delle risorse umane e finanziarie per il prossimo triennio. Considerando, nel contempo, che la sua approvazione avverrà entro il 15 gennaio 2016, quando ormai le attività e i finanziamenti del FIS saranno state impegnate, è possibile soltanto ipotizzare che per il presente anno il PdM verrà avviato a costo zero. Ciò non vuol dire che le attività saranno meno puntuali e attente nella sua realizzazione piuttosto si potranno realizzare grazie anche ai docenti in organico di potenziamento.

Per le tre aree interessate dalle azioni di miglioramento saranno redatte tre sezioni separate del PdM, ognuna delle quali prevederà un gruppo di lavoro specifico le cui attività verranno registrate e monitorate periodicamente.

A partire dall'anno 2016/2017 la prosecuzione del PdM sarà oggetto di piano di lavoro ulteriormente definito.

4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Oggi l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire il passaggio da una scuola all'altra o verso l'attività lavorativa, ma costituisce un valore fondamentale per lo sviluppo della persona in ogni fase della formazione. Pertanto deve essere un sostegno e una guida nei processi di crescita e di decisione di ogni individuo con "l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale."(Linee guida nazionali per l'orientamento permanente).

In questa prospettiva la scuola diviene il luogo per eccellenza in cui il giovane può acquisire e sviluppare le competenze di base e trasversali necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione, progettualità.

Non meno significativa risulta la correlazione con il mondo del lavoro nello sviluppo delle capacità trasversali richieste per una scelta rispettosa delle esigenze personali e sociali della persona. Non possiamo pensare ad una persona pienamente realizzata se non la immaginiamo contenta di sé e integrata nell'ambito sociale, in armonia con il proprio io e con gli altri.

Dalla strategia di Lisbona (2000) in poi, tutti i documenti e le raccomandazioni europee mettono in evidenza l'importanza di una didattica orientativa e la necessità di formazione del corpo docente ad interventi mirati a sviluppare competenze che consentano alla persona di effettuare scelte di formazione e prendere decisioni in rapporto alla conoscenza di sé e ai mutamenti avvenuti nell'ambito dell'offerta lavoro. L'orientamento è considerato in diversi documenti del Consiglio europeo degli ultimi anni come un "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in

qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze e interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita, nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate (Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008).

Le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del febbraio 2014 assegnano alla scuola due compiti essenziali circa l'orientamento dell'alunno:

- orientamento formativo o didattica orientativa per lo sviluppo delle competenze orientative di base
- attività di accompagnamento e di consulenza orientativa di sostegno alla progettualità individuale esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale

4.2 PIANO DELLE ATTIVITA'

Nell'ambito della normativa vigente il Liceo Nuzzi predispone un piano di interventi miranti ad un orientamento formativo e allo sviluppo di scelte consapevoli riguardo al processo formativo successivo a quello liceale.

Poiché i dati mostrano che la maggioranza degli studenti del nostro Liceo è interessata agli studi universitari e la quasi totalità riesce ad intraprendere e proseguire un percorso universitario con risultati quasi sempre positivi, il piano per l'orientamento terrà conto principalmente di questa specifica caratteristica della propria utenza.

In continuità con il passato le attività di sostegno e di accompagnamento rivolte principalmente alle classi quinte e quarte avranno carattere informativo e formativo e saranno mirate alla consapevolezza delle competenze e attitudini degli studenti attraverso:

- incontri con i referenti delle università per ricevere informazioni sulle offerte didattiche e gli sbocchi occupazionali dei corsi di laurea ;
 - partecipazione agli open day degli Atenei presenti sul territorio
 - raccolta di materiale informativo su tutte le facoltà universitarie e i corsi di specializzazione, anche grazie all'accesso alla rete internet;
 - organizzazione di seminari con ex studenti che hanno intrapreso gli studi universitari nelle varie facoltà o con ex studenti che hanno completato gli studi universitari e si sono inseriti nel mondo del lavoro
- simulazione di test universitari, anche ad opera di soggetti esterni alla scuola
- Le attività fin qui indicate saranno rivolte esclusivamente agli studenti delle classi quinte.

Per le classi quarte sono previste:

- attività per la conoscenza di sé
- somministrazione di test psico-attitudinali ad opera di esperti esterni
- partecipazione agli Open day degli Atenei presenti nel territorio
- seminari per la conoscenza del mercato del lavoro e delle opportunità lavorative del territorio
- incontri con professionisti e rappresentanti di aziende operanti sul territorio
- incontri con ex-alunni che abbiano avviato un'attività lavorativa sul territorio
- informazione circa le scuole di orientamento estive, concorsi, corsi di orientamento delle università pubbliche e private.

Le attività che prevedono interventi di attori esterni alla scuola richiedono, come è ovvio, una preventiva analisi del territorio e delle offerte professionali, dei contatti con enti pubblici e responsabili di aziende private per acquisire disponibilità di collaborazione.

4.3 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Come previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, comma 33, anche per i Licei va avviato un processo di alternanza scuola-lavoro con fini orientativi.

Inizialmente nel piano di analisi del territorio sarà richiesta la disponibilità di aziende e professionisti operanti sul territorio ad ospitare alcuni alunni del nostro Liceo per periodi di stages lavorativi. Successivamente, se saranno raccolte tali disponibilità, si procederà alla scelta di alunni cui destinare le attività di stage concordate con i privati, secondo criteri di merito e competenza, oltre che di attitudini personali evidenziate nelle attività didattiche.

Le attività di stage saranno rivolte inizialmente agli alunni di quarta e si svolgeranno nel periodo estivo, al termine delle lezioni. In un secondo momento potranno estendersi agli alunni del triennio, in caso di disponibilità delle aziende.

Per garantire un'organicità del piano di orientamento è prevista una figura (Tutor), scelta tra i docenti, che svolga un compito di raccordo delle iniziative e delle azioni di un gruppo di docenti impegnato in tali attività.

DOCUMENTAZIONE

Le attività di orientamento svolte da ciascun alunno saranno documentate e le iniziative intraprese dalla scuola saranno pubblicizzate attraverso i mezzi abitualmente utilizzati dalla scuola per la diffusione di informazioni.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Le famiglie degli studenti sono attori primari del processo di orientamento e corresponsabili del processo orientativo.

Si prevede pertanto di coinvolgerle nelle azioni di informazione e in azioni di formazione per aiutarle a guidare i figli nella scelta dei percorsi formativi e/o lavorativi dei figli.

4.4 AZIONI DI RI-ORIENTAMENTO

L'azione di conoscenza di sé e delle proprie attitudini e competenze riguarda anche le classi prime nelle quali si impone un ri-orientamento di alcuni studenti che all'inizio del nuovo percorso prendono coscienza di una scelta non propriamente adeguate alle proprie potenzialità e attitudini.

Tali azioni riguardano la didattica disciplinare e coinvolgono il consiglio di classe, il dirigente e le famiglie, cui va diretta un'opportuna azione di informazione affinché possano aiutare il figlio nel riconoscimento delle proprie attitudini e possano intraprendere tutte le azioni necessarie ad indirizzare il figlio verso un percorso formativo confacente alle proprie possibilità e ai propri bisogni.

4.5 LA CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

La continuità educativa e didattica nella scuola secondaria superiore si è resa necessaria con l'istituzione del biennio obbligatorio e implica percorsi formativi specifici che prevedano forme di raccordo curricolare tra le scuole di ordine e grado diverso.

In collaborazione con le Scuole secondarie di 1^a grado del territorio alcuni docenti referenti per l'orientamento incontrano le studenti e genitori nelle scuole di pertinenza dove viene illustrata, con l'ausilio di materiale audiovisivo e multimediale, l'offerta formativa dell'istituto.

Ogni anno, tra gennaio e febbraio si organizzano due o più giornate Open day, in cui è possibile per gli alunni delle terze medie e i rispettivi genitori visitare la scuola al fine di conoscerne i gli ambienti esistenti e i laboratori nonché le attività che vi si svolgono.

4.6 ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza è una delle dimensioni più proprie dell'uomo in quanto soggetto sociale, che si realizza essenzialmente nelle relazioni con l'altro uomo. La scuola, d'altra parte, è proprio il luogo privilegiato per imparare ad accogliere per condividere, per accettare gli altri nelle loro diversità, per accettarsi, per incontrarsi e confrontarsi. Pertanto la scuola deve saper creare un clima sereno per favorire il successo educativo oltre che didattico e nei confronti dei nuovi arrivati deve saper creare dei percorsi che facilitino il loro ingresso nel nuovo contesto e che li aiutino a conoscere il nuovo ambiente negli spazi, nelle risorse, nei ruoli professionali, nelle attività svolte, nell'organizzazione delle attività.

Ma non si può accogliere solo l'alunno, tralasciando la forte componente affettiva e relazionale rappresentata dalla famiglia. Anche queste ultime devono partecipare al percorso scolastico del figlio, quindi devono essere coinvolte da subito nel progetto educativo elaborato dalla scuola.

Queste attività si propongono di:

- Fornire all'alunno le abilità per la conoscenza dell'io;
- Rafforzare la sicurezza individuale attraverso l'autovalutazione;
- Riconoscere interessi
- Favorire ed incoraggiare la creatività;

- Migliorare la comunicazione interpersonale alunno-docente;
- Creare un clima favorevole all'accettazione del nuovo ruolo, all'interno di un nuovo gruppo e favorire le relazioni;
- Contrattare regole di comportamento;
- Educare alla cooperazione

La scuola intende creare dei momenti di accoglienza prima dell'inizio delle lezioni per i neo-iscritti in cui svolgere le seguenti attività:

1. Creare delle situazioni simili alla lezione per favorire la formazione dei gruppi classe
2. Percorsi per la riflessione sulla propria scelta scolastica
3. Percorsi per sviluppare il senso di appartenenza alla classe ed all'istituto
4. Rilevazione dei bisogni formativi
5. Presentazione del Consiglio di Classe e del personale della scuola
6. Presentazione delle discipline (programmi –modalità di verifiche – obiettivi da raggiungere – criteri di valutazione)
7. Confronto con dei compagni più grandi
8. Incontro con i genitori in orario extracurricolare, occasione per presentare loro il quadro orario, il PTOF in tutte le sue parti, i libri di testo, ecc.

Le attività possono svolgersi pochi giorni prima dell'inizio delle lezioni con l'aiuto di alunni delle classi terze e quarte.

4.7 ATTIVITA' RIVOLTE ALL'INCLUSIONE

Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

La nostra Istituzione scolastica accoglie, già da alcuni anni, studenti con DSA (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia ma non solo), per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. A tal fine come da normativa (L. 170/2010) il Consiglio di Classe, coordinato da un insegnante tutor, elabora, su richiesta e con la collaborazione della famiglia un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono indicati, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, le strategie metodologiche- didattiche e le modalità di valutazione da utilizzare al fine di ridurre il disagio scolastico e quindi l'insuccesso formativo degli stessi.

Bisogni educativi speciali (BES).

Nel caso di nuovi inserimenti di alunni con Bisogni educativi speciali si attueranno gli adempimenti previsti dalla normativa (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

Piano didattico personalizzato (PDP)

Il Pdp è un documento che viene redatto dalla CDC, talvolta con il contributo di esperti, sia per gli alunni con certificazione di DSA, sia per gli studenti per i quali sono stati individuati dei BES. In entrambi i casi fondamentale è l'apporto della famiglia (Linee guida 2011 per DSA; C.M. n.8 del 6/03/2013). I Consigli di Classe sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI). Fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto: il Dirigente Scolastico; il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi; i componenti GLH; le funzioni strumentali; gli insegnanti specializzati; i docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica; i coordinatori di classe; i genitori; gli esperti istituzionali. All'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto viene creata una commissione ristretta per redigere le proposte che il Gruppo di Istituto deve approvare.

Le azioni definite nel PDP per un alunno con DSA devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione consegnata alla scuola; nel caso di un alunno con i BES devono, invece, tener conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche. Quanto ai contenuti, solo per i DSA, nelle linee Guida del 2011 sono indicati i contenuti minimi.

Nel PDP il Consiglio di Classe è tenuto a indicare:

- Strumenti compensativi (uso di formulari, calcolatrice, schemi, videoscrittura....) e misure dispensative (l'esonero da alcune prestazioni o modifiche del tempo e/o della valutazione della prestazione....);
- Strategie metodologiche- didattiche;
- Modalità di valutazione e di verifica.

Gli studenti che sono supportati nel loro percorso formativo da un PDP acquisiscono, al termine del corso di studi, un titolo analogo a quello degli altri alunni.

4.8 FORMAZIONE

Il fine generale di ogni istituzione scolastica è la formazione dell'uomo e del cittadino, nel pieno riconoscimento del diritto allo studio ed all'educazione sanciti dalla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dalla Costituzione Italiana. In questa prospettiva il progetto educativo e formativo del Liceo "R. Nuzzi" è finalizzato alla crescita globale (cognitiva, affettiva, sociale), di persone libere, consapevoli e responsabili, capaci di elaborare un'identità soggettiva e di partecipare in modo critico ed attivo alla vita associata, sulla base dei valori delle pari opportunità di crescita, della solidarietà, del confronto con l' "altro", dell'inclusione.

Il lavoro all'interno della nostra scuola è improntato alla collaborazione, allo scambio di idee, al rispetto per tutte le opinioni e, in particolare, all'accoglienza e all'inclusione di tutti.

Al fine di realizzare le proprie strategie il Liceo Nuzzi si impegna a incrementare il senso di appartenenza, di condivisione e di partecipazione di docenti e A.T.A., utilizzando tutte le risorse umane e finanziarie che la legislazione nazionale e locale mette a disposizione. In tal senso, il Liceo

ricercando una piena condivisione di finalità, obiettivi, strategie cerca di offrire alla sua utenza una metodologia di insegnamento che si accresca nel tempo tramite una salda formazione, nella quale l'antico si coniuga col moderno.

Su tale aspetto è necessario presupporre un intervento triennale focalizzato principalmente sullo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, che come dai commi 56-62 e 121-125 della legge 107/2015, finalizzato su una Formazione dei docenti per una didattica incentrata sulle competenze.

CLIL

Il potenziamento delle competenze linguistiche attraverso la metodologia CLIL è richiesto dalla riforma dei Licei presuppone la disponibilità di docenti con specifico livello di competenza linguistica a partire dalla classe terza.

L'acronimo CLIL ("Content and Language Integrated Learning", traducibile, alla lettera, in "Apprendimento integrato di contenuto e lingua") sta a designare il complesso delle attività didattiche che prevedono l'insegnamento di una disciplina curricolare in lingua straniera, solitamente l'inglese; l'insegnamento CLIL è ormai contemplato dalle indicazioni ministeriali come routinario nell'ultima classe delle scuole superiori, dove può essere svolto relativamente a discipline "non linguistiche", solitamente, ma non necessariamente, scientifiche. E', però, purtroppo molto frequente il caso di istituti che mancano delle risorse umane indispensabili per dare corso a questo genere di attività.

Va detto che il Liceo "Nuzzi" ha iniziato sperimentazioni CLIL ben prima che la normativa scolastica ne formalizzasse l'obbligatorietà e dispone attualmente di diversi docenti che, in varia misura, sono impegnati in questo campo. Il CLIL si può estrinsecare in una grande varietà di approcci possibili, sia in termini di estensione dell'uso della lingua straniera (detta "L2"), che di quantità e modalità di uso degli ausili audiovisivi, nonché di metodologie didattiche seguite: pertanto, i docenti che intraprendono questo percorso si troveranno in un ininterrotto "work in progress", potendo, e dovendo, sperimentare e sviluppare attività d'insegnamento in termini sempre nuovi. La complessità dei compiti connessi rende fortemente auspicabile la partecipazione dei docenti ad attività di formazione, estese ai due ambiti decisivi della competenza linguistica e dell'aggiornamento metodologico.

Tale formazione può essere concretizzata secondo diverse modalità, che saranno oggetto di progettazione di dettaglio nel triennio di validità del PTOF:

- autoformazione, basata sull'esperienza dei docenti in servizio presso il Liceo, che hanno maturato esperienze in materia;
- organizzazione di seminari e corsi tenuti da esperti esterni;
- formazione all'estero nell'ambito dei progetti Erasmus Plus.

Gran parte di quanto appena illustrato a proposito di CLIL può essere esteso all'aggiornamento dei docenti in tema di metodologie didattiche. La ricerca in campo pedagogico e delle scienze cognitive, infatti, mette oggi a disposizione molteplici possibilità alternative alla lezione tradizionale (dalla "peer education" alla "flipped classroom", tanto per citare due esempi), alcune delle quali già sperimentate nel Liceo "Nuzzi".

Anche qui è importante che i docenti più esperti mettano a disposizione di tutti conoscenze ed esperienze e che, nello stesso tempo, specialisti esterni aggiornino in modo sistematico e formalizzato sullo "stato dell'arte" nel campo delle metodologie e delle tecnologie (in senso lato)

didattiche. Il PTOF, pertanto, stabilite queste linee guida, rimanda alla progettazione esecutiva di questi interventi.

Per tale motivo in tale documento di programmazione si indicano per il biennio 2016-2017, 2017-2018 degli interventi di Ampliamento della formazione dei docenti in una seconda lingua; Formazione su metodologia CLIL con l'obiettivo di dare ad un numero congruo di docenti il livello B1 per poi passare ai livelli successivi B2 e C1.

Potenziamento delle competenze di base (logico-matematiche)

Il conseguimento di obiettivi degli studenti del Nuzzi paragonabili a quelli europei nell'ambito dell'apprendimento della Matematica, emersa nel RAV analizzando i risultati delle prove standardizzate INVALSI, si presenta come un aspetto che richiede un'attenzione particolare nella nostra scuola nell'ottica del consolidamento e miglioramento degli obiettivi ottenuti.

Il nostro Liceo intende strutturare un percorso triennale che si ponga come obiettivi quello di intervenire in modo diretto e in varie fasi procedendo dall'analisi delle carenze che alcuni studenti dell'istituto possono presentare, nonché monitorando le difficoltà a tutti i livelli che condizionano il conseguimento di un livello più che adeguato di competenze matematiche.

La fase di monitoraggio iniziale deve essere accompagnata da adeguati interventi didattici, anche di tipo sperimentale, che aiutino il superamento delle difficoltà e del gap rilevati tra i risultati degli studenti della scuola e la media nazionale. La Comunità europea stessa individua nelle competenze matematiche competenze che devono appartenere a tutti i cittadini europei.

Tale programma di intervento presuppone un'azione che integri la formazione rivolta ai docenti di Matematica, con la progettazione di iniziative finalizzate al perfezionamento della didattica della Matematica anche attraverso la sperimentazione di modalità didattiche innovative, con un'azione di monitoraggio costante dei risultati che consenta interventi immediati per poter portare miglioramenti ad una azione che nel presente risulta essere abbastanza significativa.

Per diffondere una maggiore cultura delle discipline, non solo matematiche, ma in generale scientifiche, il Liceo aderirà ad Accordi di Rete (Laboratori del sapere Scientifico) e a iniziative promosse a livello locale e nazionale. Tra le varie attività vi sono la partecipazione a gare o concorsi di matematica e scienze, iniziative per la diffusione delle nuove tecnologie, visite a musei o eventi scientifici, partecipazione a progetti promossi dalle università.

Inclusione e disabilità

La scuola si organizzerà per attivare corsi di formazione al fine di sperimentare attività didattiche specificamente progettate per studenti con difficoltà. Saranno progettate varie attività sui temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità. Tali iniziative riusciranno a favorire la partecipazione degli studenti con disabilità nelle attività della classe.

Pertanto si prevede, per il biennio 2016-2017, 2017-2018, il potenziamento delle attività di Formazione dei docenti di discipline scientifiche sulla didattica inclusiva (per alunni con BES) e sull'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica della matematica. Tali Corsi di formazione con l'obiettivo di "formare per includere" saranno finalizzati all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e B.E.S. Bisogni Educativi Speciali (art. 16, comma 1, lett. b del D.L. 104/2013 convertito dalla Legge 128/2013).

Le finalità di tali attività di formazione saranno incentrate nel fornire competenze su: Gestione del gruppo classe alla luce della progettualità relativa agli alunni con BES; Lettura ed esame collegiale da parte dei docenti delle diagnosi funzionali di disabilità o delle certificazioni di DSA o di altre diagnosi relative all'individuazione di ulteriori Bisogni Educativi Speciali degli alunni presenti nella propria sezione o classe; Progettazione degli interventi per l'inclusione scolastica (PEI o PDP), prevedendo, ove opportuno necessario, l'impiego di nuove tecnologie; Gestione del ciclo di valutazione, attraverso la verifica intermedia e finale, degli obiettivi indicati nel PEI o nel PDP; Utilizzazione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica e come ausilio nella compilazione dei PDP.

Competenze digitali

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola potrà individuare per il triennio 2015-2018 all'interno del proprio organico di diritto un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. Il Liceo Riccardo Nuzzi, tramite il proprio animatore digitale, organizzerà la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorirà la partecipazione e stimolerà il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Già oggi, il portale della scuola <http://www.liceonuzzi.gov.it> è uno strumento che offre servizi a tutta la comunità scolastica. Esso è il canale ufficiale che veicola gli altri strumenti web. Fornisce servizi a tutta la scuola. L'autoformazione sul portale sarà pertanto strategico per lo svolgimento delle altre attività.

La formazione sarà rivolta:

- ai docenti, che saranno dotati, in modo sempre più generalizzato, di un profilo di accesso personale al sito, con il quale contribuiranno ad alimentare i contenuti didattici del sito al monitoraggio in itinere dei progetti condotti dalla scuola
- al personale amministrativo, dotato di un profilo di accesso personale al sito, che gestisce la comunicazione delle circolari, gli scrutini online, il personale, l'Ufficio Tecnico.
- al personale ATA, in primo piano nella comunicazione con gli utenti della scuola, presso i quali svolge una preziosa funzione di raccolta delle esigenze in base alle quali impostare nuovi servizi online o potenziare quelli esistenti.
- alle famiglie, destinatarie, nel prossimo biennio, di servizi online e coi quali si mantiene aperto un canale di comunicazione.

Valutazione e competenze

L'analisi del RAV ha esplicitato chiaramente come punto di debolezza la disomogeneità nelle valutazioni e ha posto tra i progetti del PdM un percorso volto alla realizzazione di prove comuni

per classi parallele. Strettamente connesso alla valutazione è quello delle competenze, sulla cui definizione il dibattito è ancora aperto.

E' fondamentale, quindi, che anche la valutazione (di processo e di traguardo) sia oggetto di attività di formazione dei docenti in considerazione delle profonde modifiche intervenute negli ultimi anni a seguito del recepimento delle raccomandazioni europee (Dichiarazione di Copenaghen del 2002) volte a creare un riconoscimento europeo delle qualifiche e delle competenze (Raccomandazione Europea 18 dicembre 2006).

Non potendo intervenire direttamente nei sistemi di istruzione dei singoli stati, l'Unione Europea ha inteso spingere verso una condivisione dei livelli di apprendimento di tutti i cittadini europei per permettere una migliore mobilità sociale e lavorativa.

Valutare per competenze è la parola chiave che da Lisbona 2010 porta a Europa 2020.

L'attività di aggiornamento e formazione sarà realizzata nel biennio 2016/2017 e 2017/2018 attraverso:

- riunioni per disciplina in autoaggiornamento;
- partecipazione a corsi e seminari;
- incontri e seminari con esperti.

4.10 Erasmus +

Lo sviluppo della dimensione europea della cittadinanza e dell'educazione sono oggi obiettivi fondamentali. In un quadro di attenzione all'identità europea, il Liceo scientifico "R. Nuzzi" ha realizzato a partire dal 2008 progetti finanziati dall'Agenzia nazionale del *Lifelong learning programme*, con sede in Firenze, oggi denominati Erasmus plus.

Nel biennio 2015/2017 partecipa ad un Partenariato strategico dal titolo "Spirit of Europe" che intende confrontare il percorso storico di adesione all'UE dei singoli paesi con l'esame delle prospettive dell'Unione stessa.

Le scuole partners sono:

- Gymnasium Wertingen (Wertingen, Germania).
- Osg Willemslaeu (Alkmaar, Olanda).
- Celldömölki Berzsenyi Dániel Gimnázium (Celldömölki, Ungheria).

4.9 PROGETTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON)

Il Liceo Scientifico “ R. Nuzzi ” aderisce ai progetti europei cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il **Fondo Sociale Europeo** finanzia gli interventi nel campo sociale ossia tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano e quindi in prima battuta la formazione dei cittadini: dallo sviluppo delle strutture adeguate alla formazione ai programmi di formazione continua, dalla creazione delle figure professionali dei formatori, all'aggiornamento delle competenze dei funzionari della pubblica amministrazione. I beneficiari sono, in primo luogo, i giovani, le donne, gli adulti che entrano o che rientrano nella vita attiva, i disoccupati di lunga durata, gli occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, i gruppi a rischio di esclusione sociale.

Il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** finanzia gli interventi infrastrutturali e tecnologici nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica.

Le attività dei PON 2007/2013 sono state concluse. Si è in attesa dell'approvazione del Progetto Fesr 10.8.1.A3 “Spazi innovativi per la didattica” da realizzarsi nel nuovo PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020.

4.10 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

RAPPORTI CON IL COMUNE DI ANDRIA

Il Comune di Andria elabora significative proposte di collaborazione con le scuole andriesi. Il Liceo scientifico “R.Nuzzi” è attento e disponibile a queste forme di collaborazione educativa.

ATTIVITA' DI VOLONTARIATO E SOLIDARIETA'

Il Liceo scientifico “R.Nuzzi”, tenendo ben ferma la propria identità di scuola statale, laica e non confessionale, in sinergia con la diocesi di Andria e con altre realtà del mondo religioso, collabora attivamente a progetti miranti allo sviluppo delle attività di volontariato. Ne sono testimonianza:

- la partecipazione degli studenti alle attività di accoglienza di immigrati e sostegno ai più poveri (ogni anno, circa 200 studenti del triennio, due volte alla settimana, assicurano turni di servizio presso il centro di accoglienza “S. Maria Goretti”, occupandosi della raccolta e della distribuzione di alimenti e vestiti); Santa Croce.

– i rapporti con la comunità di Beith Sahour (Palestina), che hanno visto due classi della nostra scuola, una quinta e una quarta, nell'a.s. 2013/2015, recarsi in Palestina per un viaggio d'istruzione. Testimonianza dell'esperienza la pubblicazione di *“Exist is to resist. Studenti in viaggio in Palestina”* ET/ET edizioni, Andria 2014, una raccolta delle riflessioni realizzata dagli stessi studenti. Sono stati ospiti del nostro istituto anche rappresentanti (giovani e non) palestinesi (a tal proposito, si vedano le pubblicazioni di un nostro docente: Paolo Farina, *Non ci dimenticate. Diario di un cammino di pace tra Palestina e Israele*, ET/ET edizioni, Andria 2009; IDEM (ed.), *Jallajalla, Palestina! Quello che i nostri occhi hanno visto*, ET/ET edizioni, Andria 2012).

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Siamo aperti alla collaborazione con le realtà associative presenti nel territorio. Si segnalano, fra l'altro:

- la collaborazione con Italia Nostra;
- la collaborazione con il Fondo italiano per l'ambiente (FAI);
- AVIS
- Libera

AZIENDA SANITARIA LOCALE

Ospitiamo regolarmente i medici dell'Associazione volontari italiani del sangue (Avis) e molti studenti divengono donatori. In diverse occasioni la ASL ha tenuto conferenze di carattere medico-scientifico.

PROGETTI APPROVATI NEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' 2015/2016

- 1- Seminario di Filosofia
- 2- Scuola di filosofia
- 3- Pubblicazione di libri delle attività realizzate a scuola (Il Club, Quaderni di scuola, ecc.)
- 4- Rappresentazione teatrale
- 5- Celebrazione della giornata della Memoria.
- 6- Progetto di volontariato e sostegno alle attività della casa di accoglienza Santa Maria Goretti.
- 7- Serata sulla Grande Guerra.
- 8- Serata Campanile.
- 9- La Palla, il Campo.
- 10- Progetto di statistica
- 11- Incontri con autori per la presentazione delle loro opere.
- 12- Olimpiadi della Matematica.
- 13- Olimpiadi della Fisica.
- 14- Olimpiadi della Biologia/Chimica.
- 15- Scale chimiche.
- 16- Partecipazione degli studenti e spettacoli teatrali da svolgersi in Auditorium o in teatri d Comuni vicini (Barletta-Corato).
- 17- Progetto Erasmus +.
- 18- Gemellaggi con il Gymnasium di Wertingen.
- 19- Progetto Orienteering
- 20- Viaggi d'istruzione (sospesi nel corrente anno scolastico).
- 21- Progetto Biblioteca scolastica.
- 22- Gare di matematica "Kangourou".
- 23- Preparazione alla certificazione B2 e C1 per gli alunni.